

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**P.R.G.
PIANO REGOLATORE GENERALE**

COMUNE DI ALBIANO

VARIANTE



R E L A Z I O N E

G E N N A I O 2 0 1 2

RELAZIONE ALLE OSSERVAZIONI C.U.P. IN MERITO AL PRG DI ALBIANO – MODIFICHE APPORTATE IN II° ADOZIONE

A seguito della deliberazione 4/2010 della Commissione Urbanistica Provinciale dd. 17 febbraio 2010, nella quale venivano espresse osservazioni alla Variante al Piano Regolatore Generale del comune di Albiano si formulano le seguenti valutazioni ed integrazioni tecniche a supporto delle scelte operate con la precisazione che la quasi totalità delle osservazioni sono state accolte ed hanno comportato le variazioni richieste.

Le presenti risposte sono comunque formulate seguendo punto per punto la strutturazione degli argomenti proposta nel verbale di deliberazione.

PREMESSE

Il lavoro è stato particolarmente complesso ed ha richiesto una generale rivisitazione dell'intero impianto cartografico e normativo, sia per il notevole lasso di tempo intercorso dalla prima stesura sia per le novità nel contempo intervenute a livello provinciale a seguito del PUP ed alla nuova legge urbanistica. La variante per ciò stesso è stata quindi oggetto di una accurata integrazione con particolare riferimento agli elementi di struttura.

Dal punto di vista metodologico ai fini di rispondere al dettato normativo della Legge Urbanistica che consente l'espressione di osservazioni solo sulle parti oggetto di modifiche rispetto agli elaborati adottati in prima istanza, le cartografie e le norme nel loro stato di raffronto riportano unicamente gli ambiti territoriali e normativi modificati rispetto al testo prodotto in prima adozione. Di conseguenza la numerazione delle modifiche, nella legenda a lato della cartografia, è stata operata ex novo con una descrizione sommaria delle singole modifiche.

CONTENUTI DELLA VARIANTE

Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo P.U.P.

1° cap. – 2° cap.

Si è provveduto a garantire la coerenza delle scelte di piano rispetto al quadro definito dal nuovo PUP con particolare riferimento all'argomento delle invarianti. In particolare è stata ripresa la zona agricola di pregio collocata tra i due centri minori di Barco così come sono stati riproposti, secondo i confini di fatto, i limiti del bosco.

3° cap.

Con riferimento ai vincoli preordinati alla sicurezza del territorio si è preso atto delle decisioni assunte dalla conferenza dei servizi dd 06.05.2009, introducendo tutte correzioni richieste.

4° cap.

Sono state corrette le norme di disciplina dei beni archeologici secondo le richieste della Soprintendenza beni archeologici.

5° cap.

E' stato assolto quanto richiesto dalla Soprintendenza per i Beni arch eliminando l'incongrua numerazione.

6° cap.

Le varianti 7 e 17 che ora sono diventate 16 e 29, sono state confermate nell'ambito della variante.

In particolare si precisa che la variante 17 ora 29 interessa un'area ricompresa fra la vecchia e la nuova viabilità di piano e viene a ricadere in maniera molto marginale fra le aree agricole non di pregio del PUP. La destinazione a verde attrezzato, indicata nel PRG, individua nella sua essenza una finalità di recupero ai fini paesaggistico ambientali del sito interessato e sotto questo profilo appare coerente con le indicazioni del PUP.

Per quanto attiene la variante 7 ora 16, essa viene ad interessare un'area destinata a prato, nella quale sono presenti manufatti precari per la lavorazione, definita area agricola non di pregio dal PUP ed in diretta continuità con un'area estrattiva e di lavorazione del porfido, costituendo di per se stesso, un ampliamento

delle attività produttive già insediate ai sensi della lettera b comma 8 dell'art. 37 delle Norme di Attuazione del PUP.

La scelta di unificare in un unico piano attuativo (Pag 04) così come richiesto dalla CUP risponde all'esigenza di una razionalizzazione insediativa delle attività programmate, rispondendo a criteri di migliore inserimento ambientale e di accorpamento di attività complementari nell'ambito delle iniziative di sfruttamento del porfido. La specifica normativa di attuazione individua infatti una serie di elementi tesi a mettere in sicurezza gli accessi alla SP ed a garantire adeguate mascherature rispetto alle percezioni visive dalla strada.

Il quadro insediativo e infrastrutturale della variante

2° cap.

Si è assolto a quanto richiesto di assoggettare le aree ad un unico piano attuativo, in particolare si richiamano le considerazioni sopra esposte in corrispondenza delle decisioni assunte al precedente 6° cap. nei confronti delle varianti 7 e 17.

3° cap.

Relativamente alla variante 13 ora 22 sono state mantenute le distanze di rispetto dalla strada di progetto.

4° cap.

Con riguardo alla nuova zona produttiva a valle della circonvallazione di Albiano, si è ritenuto di insistere sulla proposta in quanto interessata da attività già insediate e regolarmente servita di infrastrutture di servizio. L'esistenza di una serie di volumetrie coperte e di piazzali di lavorazione, la cui datazione risale ad anni or sono, richiede il necessario riconoscimento giuridico anche al fine di eventuali operazioni di riordino e di riqualificazione complessiva. Del resto tutta la zona pare ormai già largamente compromessa da una pluralità di attività di lavorazione del porfido che nella sostanza non ulteriormente aggravata dal riconoscimento della variante di che trattasi.

5° cap.

Conformemente allo studio di incidenza rispetto al limitrofo Sic Monte Barco e Monte della Gallina, si è provveduto a regolarizzarne il sedime nel rispetto delle osservazioni effettuate.

7° cap.

Relativamente agli ambiti boscati del Sic sopra citato si è provveduto alle necessarie correzioni attraverso la sovrapposizione del reticolo catastale con l'ortofoto digitale.

9° cap.

Relativamente alla variante n. 9 si è preso atto che la G.P. ha provveduto alla modifica delle prescrizioni contenute nella deliberazione n. 2185 del 14. 10.2005.

10° cap.

Relativamente alla variante n. 11 si è preso atto che è in corso la variante del programma di attuazione assoggettata a procedura di VIA.

11° cap.

Con riferimento all'individuazione delle aree a castagneto esse sono state debitamente ricomprese nella più ampia area bosco.

12° cap.

Per le località di Monte Gorsa e monte Gaggio 2 si è provveduto a quanto richiesto relativamente alle indicazioni della viabilità di servizio.

13° cap.

Relativamente alla variante n. 46 che contraddistingue l'area commerciale a confine con il rio di Albiano e la SP 76 Gardolo-Lases, sono state introdotte in normativa alcune disposizioni che tengono conto dell'attuale situazione di occupazione, dei materiali ivi depositati e della conseguente necessità di evitare ogni interferenza con fascia di rispetto idraulico del corso d'acqua.

14° cap. - 15° cap.-16° cap. – 17° cap.

Per quanto attiene ai riferimenti sugli studi di incidenza nei confronti dei Sic, si rimanda agli studi specifici effettuati ed alle integrazioni operate con riferimento all'effetto cumulativo.

Disciplina urbanistica commerciale

Sono state introdotte tutte le modifiche richieste.

Il recupero del patrimonio edilizio montano

Per quanto riguarda il recupero del patrimonio edilizio montano si è provveduto ad apportare le modifiche richieste sulle singole schede eliminando quelle richieste. Si è perciò provveduto alla complessiva rivisitazione organica della schedatura eliminando i manufatti incongrui nel rispetto della numerazione indicata nel parere della CUP, integrando alcuni elementi in accoglimento delle osservazioni pervenute, correggendo gli errori di riferimento e riverificando le modalità di intervento programmate. In ordine alla datazione degli edifici segnalata nel parere CUP, si intende precisare che l'epoca di costruzione certamente non è antecedente al 1860.

21° cap.

Relativamente ai biotopi comunali si è provveduto alla necessaria modifica normativa e cartografica, sono state stralciate le schede 39 e 40 relative a manufatti ricadenti all'interno della riserva locale Palù-Acquadiva.

Verifica con il sistema infrastrutturale del PUP

22° cap

In ordine alla verifica con il sistema infrastrutturale del PUP, sono state introdotte tutte le modifiche richieste dai competenti servizi provinciali.

In particolare si è provveduto:

1. ad evidenziare in cartografia le fasce di rispetto stradale;
2. a stralciare la variante V3 destinata ad un distributore di benzina all'interno della fascia di rispetto della circonvallazione;
3. a stralciare la variante V68 in corrispondenza dell'innesto sulla SP 76;
4. alla precisazione delle fasce di rispetto stradali in corrispondenza della variante V70 secondo le norme provinciali vigenti;
5. è stata prevista una rotatoria all'incrocio tra l'attuale SP 76, l'ex tracciato della stessa e la viabilità locale per il lago di S. Colomba;
6. 7. si concorda con le osservazione relative alla gestione delle iniziative sui nuovi accessi e sulla progettazione di strade locali.

Norme di attuazione

Le norme sono state integralmente corrette secondo le osservazioni prodotte provvedendo all'aggiornamento secondo le disposizioni dettate dalla L.P. 1 /2008 e relativi regolamenti di attuazione. Allegato al progetto di piano ed individuato nel testo di raffronto, in giallo le norme stralciate ed i rosso quelle introdotte ex novo.

gennaio 2012

Il progettista

- dott. arch. Fulvio Bertoluzza -